

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 13 giugno 2008 - Deliberazione N. 1007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – **P.S.R. Campania 2007-2013 - L. R. 8/96 : monitoraggio dell'avifauna e determinazioni per l'affidamento delle attività relative (con allegati).**

PREMESSO che

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania, approvato con decisione (CE) del 24 ottobre 2007 prevede, tra l'altro, il monitoraggio dell'evoluzione del Farmland Bird Index (FBI), indicatore ob.17 da Reg. CE 1974/2006, che concorre al popolamento degli Indicatori di impatto del Programma 4 e 5;
- il Rapporto di Valutazione ex Ante incluso in detto Programma, al fine di monitorare l'efficacia delle iniziative, propone di quantificare inizialmente il valore dell'indice attivando collaborazioni con enti di riconosciuta competenza scientifica in materia ornitologica al fine di acquisire una base dati robusta e condivisa (eventualmente acquisendo i dati raccolti nel corso delle attività del progetto MITO 2000 - Monitoraggio Italiano Ornitologico).
- il citato Programma, inoltre ha strategicamente definito sette macroaree omogenee per cui è stato articolato un differente "mix" di politiche di sviluppo rurale;
- con deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2008, è stata formalizzata la "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)Campania 2007-2013";
- il combinato disposto degli artt. 16 e 17 della L. R. 10.4.1996 n.8 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania", prevede la verifica della consistenza della fauna selvatica cacciabile, tra cui l'avifauna, al fine di regolare annualmente l'attività venatoria;
- l'art.9, comma 4, della medesima legge, dispone, tra l'altro, che per l'espletamento delle funzioni amministrative la Regione si può avvalere della collaborazione dell' Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, dei dipartimenti scientifici delle Università, di altri Enti ed Istituti pubblici specializzati nonché delle Associazioni venatorie e di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale;
- che pertanto la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1561 del 18.11.2005 ha disposto di finanziare il monitoraggio delle popolazioni degli Anatidi svernanti nella Regione Campania, e con deliberazione n. 214 del 14.2.2006 ha, tra l'altro, istituito delle stazioni di cattura di anatidi nei siti maggiormente frequentati dall'avifauna migratoria;
- dall'anno 2000 è attivo il programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante denominato MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico), a cui ha contribuito anche il Ministero dell'Ambiente, al fine di ottenere la distribuzione semi-quantitativa per il territorio italiano, tale attività, inserita nel programma europeo di monitoraggio Pan-European Common Bird Monitoring secondo i criteri stabiliti dall'European Bird Census Council (EBCC) rileva, su scala nazionale, le specie di ambiente agricolo (farmland bird species), le specie di ambiente boschivo (woodland bird species), e altre specie (other bird species);

CONSIDERATO che

- la differente articolazione delle politiche di sviluppo rurale di cui in premessa potrà essere valutato anche attraverso la verifica dei risultati raggiunti per ciascuna macroarea, quantificando gli indicatori a livello sub regionale.
- il numero di punti di rilevamento dati nell'ambito del programma MITO2000 non consente di effettuare elaborazioni con dettaglio di macroarea;
- sia necessario pertanto alimentare le attività di monitoraggio afferenti al Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 con i dati rilevati sul territorio, seguendo le modalità previste dal su menzionato programma ma raddoppiandone il numero dei punti di rilevamento al fine di poter elaborare su scala sub-regionale (macro-aree) tre indici annuali, (*farmland bird index*, *woodland bird index* e *other bird index*); tanto, al fine di valutare gli effetti del PSR e monitorare l'efficacia delle iniziative in esso predisposte, in particolare in merito all'obiettivo del Programma "Inversione del declino della biodiversità." L'impatto sarà stimato, tra l'altro, attraverso l'indicatore n. 17 (Po-

- polazione degli uccelli su terreni agricoli), di cui esistono serie storiche anche se riferite ad ambiti geografici più vasti. In particolare le azioni previste nell'ambito delle misure 2.3, 2.5 e 2.6 e 2.7, potranno comportare effetti positivi per l'inversione del declino già segnalata per alcune delle specie rilevate, per le quali risulta correlazione tra consistenza delle popolazioni ed alterazione degli ambienti agricoli caratteristici;
- sia inoltre opportuno proseguire le attività di cattura e monitoraggio dell' avifauna e degli anatidi svernanti (anche attraverso la gestione delle trappole), che, con le rilevazioni di cui al precedente punto, contribuiranno a fornire sia dati aggiornati per la verifica della pressione venatoria , sia le necessarie conoscenze per consentire alla Giunta Regionale di valutare ed eventualmente modificare le disposizioni inserite nei Calendari Venatori;
 - per la rilevazione dei dati , le attività di cattura e inanellamento, e di monitoraggio ed elaborazione degli indici siano necessarie notevoli competenze specialistiche in campo ornitologico, adeguate capacità tecniche per l'inanellamento degli uccelli, nonché le autorizzazioni previste dalla L. R. 8/96, e che tali qualità non sono mai state disponibili all'interno dell'Amministrazione Regionale;
 - le attività relative al Programma di Sviluppo Rurale della Campania si chiuderanno al termine del 2015 per una durata complessiva di otto anni, e la gestione della fauna selvatica e dell'esercizio venatorio è compito della Giunta Regionale che ricorre ogni anno con l'emanazione del calendario venatorio;
 - che le attività di oggetto della presente deliberazione, pertanto, debbano essere svolte almeno fino al 2015, parallelamente alla durata del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;

RITENUTO quindi

- di dover approvare l'allegato documento tecnico di sintesi (allegato 1), predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca, che definisce le attività da eseguire e le specie da sottoporre alle rilevazioni di cui sopra, anche per l'elaborazione degli indici citati;
- di dover provvedere all'affidamento esterno mediante specifica procedura di evidenza pubblica, a dipartimenti scientifici delle Università, di altri Enti ed Istituti pubblici specializzati nonché delle Associazioni venatorie e di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale (che siano dotati di inanellatori autorizzati dalla Regione Campania, previo parere dell'I.N.F.S. ai sensi dell'art.4 della L. R. 8/96, con brevetto tipo "A" e "B" dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) delle attività di coordinamento, rilevamento e di elaborazione degli indici, da effettuare per il monitoraggio annuale delle specie di cui al documento allegato;
- di dover disporre che gli affidatari dovranno operare , sia proseguendo le attività di monitoraggio degli anatidi svernanti (anche attraverso la gestione delle trappole già in funzione) sia seguendo le modalità previste dal su menzionato programma MITO2000 "Monitoraggio ITALIANO Ornitologico" mediante il raddoppio dei punti di monitoraggio al fine di poter elaborare l'indice su scala sub-regionale (di macroarea);
- di dover stabilire in Euro 205.000,00, IVA compresa, la spesa da porre a base d'appalto per le attività di cui sopra, e che essa debba fare carico sulla U.P.B. 1.74.177 e sul capitolo di cassa 1406 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 - 2011;
- di dover incaricare il Settore Provveditorato ed Economato, nel rispetto delle specifiche competenze, affinché provveda, in collaborazione con il Settore Foreste Caccia e Pesca, per la predisposizione degli atti relativi alle procedure di gara e per il suo espletamento;
- di dover incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca a provvedere con propri atti monocratici alla esecuzione di quanto consegue dalla presente deliberazione e dalle procedure di gara, subordinatamente all'acquisizione del parere dell'A.G.C. Avvocatura in merito ad un appropriato schema di convenzione;

VISTA la Legge Regionale n 2 del 30 gennaio 2008 ad oggetto "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 - 2011";

VISTA la D.G.R. n. 308 del 15.2.2008 di approvazione del bilancio gestionale per il 2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa che qui si intende approvato ed integralmente riportato:

1. di approvare l'allegato documento tecnico di sintesi (allegato 1), predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca, che definisce le attività da eseguire e le specie da sottoporre alle rilevazioni di cui sopra, anche per l'elaborazione degli indici citati;
2. di disporre per l'affidamento esterno mediante specifica procedura di evidenza pubblica, a dipartimenti scientifici delle Università, di altri Enti ed Istituti pubblici specializzati nonché delle Associazioni venatorie e di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale (che siano dotati di inanellatori autorizzati dalla Regione Campania previo parere dell'I.N.F.S. ai sensi dell'art.4 della L. R. 8/96, con brevetto tipo "A" e "B" dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) delle attività di coordinamento, rilevamento e di elaborazione degli indici, da effettuare per il monitoraggio annuale delle specie di cui al documento allegato;
3. di disporre che gli affidatari dovranno operare sia proseguendo le attività di monitoraggio degli anatidi svernanti (anche attraverso la gestione delle trappole già in funzione) sia seguendo le modalità previste dal su menzionato programma MITO2000 "Monitoraggio ITALIANO Ornitologico" mediante il raddoppio dei punti di monitoraggio al fine di poter elaborare l'indice su scala sub-regionale (di macroarea);
4. di disporre che tali attività, debbano essere svolte almeno fino al 2015, parallelamente alla durata del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
5. di stabilire che in sede di prima attribuzione l'affidamento avrà una durata di tre anni;
6. di stabilire in Euro 205.000,00, IVA compresa, la spesa da porre a base d'appalto per le attività di cui sopra, debba fare carico sulla U.P.B. 1.74.177 e sul capitolo di cassa 1406 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 - 2011;
7. di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato, nel rispetto delle specifiche competenze, affinché provveda, in collaborazione con il Settore Foreste Caccia e Pesca, per la predisposizione degli atti relativi alle procedure di gara e per il suo espletamento;
8. di incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca a provvedere con propri atti monocratici alla esecuzione di quanto consegue dalla presente deliberazione e dalle procedure di gara, subordinatamente all'acquisizione del parere dell'A.G.C. Avvocatura in merito ad un appropriato schema di convenzione;
9. di trasmettere copia della presente deliberazione al Settore Provveditorato ed Economato, al Settore Foreste Caccia e Pesca, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO 1

Documento tecnico di sintesi che definisce le attività da eseguire e le specie da sottoporre alle rilevazioni***A) Metodi di rilevamento previsti per il monitoraggio degli anatidi selvatici ed altre specie catturate***

Per i tre impianti di cattura per anatidi, e di altre specie con impianti mist-nets (Oasi WWF “Le Mortine a Capriati al V., Oasi WWF di Serre – Persano, Invaso di Conza della Campania), tutti gli uccelli catturati saranno marcati con anelli metallici dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e saranno sottoposti al rilievo dei dati biometrici da annotare su apposita scheda. Per attirare gli uccelli selvatici acquatici nei pressi degli impianti di cattura saranno utilizzate anatre germanate ospitate in appositi recinti, e sarà effettuata adeguata pasturazione.

In alternativa ai tre siti indicati e già realizzati possono essere indicati ed approntati con impianti di cattura altrettanti siti equivalenti.

Durante tutto il periodo di attività degli impianti, che comprenderà l’intero svernamento e i periodi migratori, saranno censiti i contingenti di anatidi svernanti sia per le zone umide che ospitano gli impianti, che per i principali siti di svernamento della Regione.

L’elenco delle zone umide da monitorare è il seguente:

in provincia di Caserta

1. Oasi WWF “Le Mortine” Capriati al Volturno
2. Lago di Capriati al Volturno
3. Lago di Gallo Matese
4. Lago Matese – S. Gregorio Matese
5. Bacino di Presenzano
6. Foce Garigliano - Sessa Aurunca
7. Torcino - Ciorlano
8. Lago di Falciano del Massico
9. Le Salicelle - Castelmorrone
10. Le Soglietelle – Villa Literno - Castelvoturno
11. Canale di bonifica di Vena – Villa Literno
12. Foce Volturno Variconi- Castelvoturno

in provincia di Napoli

13. Lago Patria - Giugliano
14. Lago d’Averno- Pozzuoli
15. Lago degli Astroni - Pozzuoli

in provincia di Benevento:

16. Diga di Campolattaro,

in provincia di Avellino:

17. Invaso di Conza della Campania,

in Provincia di Salerno:

18. Oasi WWF di Serre – Persano - Serre

In tali siti si procederà a censimenti periodici dell’avifauna, una visita

mensile in ogni sito, e si procederà a conteggi delle specie acquatiche presenti intensificando i rilevamenti ad uno per settimana nelle stagioni di maggiore interesse.

Dovrà essere approntata un'opportuna scheda per il rilievo, annotando anche di fattori ambientali ed eventuali degrado e disturbo, al fine di individuare le relazioni con l'avifauna.

B) Metodi di rilevamento previsti dal programma MITO2000 "Monitoraggio Italiano Ornitologico"

La tecnica di rilevamento prescelta è quella dei punti di ascolto senza limiti di distanza (Blondel et al., 1981) di 10 minuti di durata (Fornasari et al., 1998). Secondo tale metodologia, in ogni stazione si effettua un solo rilevamento, in condizioni meteorologiche non sfavorevoli (vento o pioggia intensa). I punti devono essere effettuati indicativamente in un arco stagionale potenziale, in relazione ad altitudine e latitudine, esteso dai primi di maggio ad inizio luglio. Ai rilevatori è richiesto di distinguere tra gli uccelli visti e sentiti entro ed oltre un raggio di 100 m, in modo da poter correlare con precisione i dati ornitologici alle variabili ambientali. Allo scopo di trasformare il dato relativo al numero d'individui rilevati in stima del numero di coppie nidificanti, è altresì richiesto di unire al numero di uccelli osservati dei semplici codici indicativi delle caratteristiche dell'osservazione. Al rilevamento faunistico sarà abbinata la raccolta di dati ambientali.

Il programma di rilevamento randomizzato dovrà prevedere l'esecuzione di punti d'ascolto nelle unità di 50 km di lato della griglia UTM identificabili per il territorio campano. Le unità 50x50 km sono denominate "maglie". Non sono previsti rilevamenti nelle maglie in cui ricade una porzione di territorio ridotta. Per ciascuna maglia sarà effettuata la selezione casuale di 4 unità di 10x10 km di lato, denominate "particelle".

All'interno di ciascuna di queste saranno individuati 15 punti d'ascolto, in stazioni parimenti selezionate in modo randomizzato, all'interno dei 100 quadrati di 1 km di lato che compongono la particella. Come indicazione generale, il punto d'ascolto sarà ubicato il più vicino possibile al centro di ciascuna unità di 1 km di lato selezionata.

Saranno predisposti dei quadrati sostitutivi di quelli impossibili da raggiungere (ad esempio a causa di pendenze eccessive e di recinzioni, o perché ricadenti in acqua).. Non saranno effettuate rilevazioni in ambienti estremi.

Tutti i punti di rilevamento dovranno essere differenti da quelli già utilizzati per il programma MITO2000 al fine di poter elaborare gli indici, oltre che a livello regionale anche su scala di macroarea P.S.R. , utilizzando sia i dati nazionali, sia quelli rilevati per la Regione.

Allo scopo di uniformare la raccolta dei dati saranno approntate due schede di rilevamento:

- 1 Scheda di rilevamento della stazione con dati dell'avifauna e dell'habitat nella stazione.
- 2 Scheda generale con dati relativi a ciascuna particella UTM.

C) Specie da rilevare nell'ambito del monitoraggio dell'avifauna su scala regionale e provinciale, e per l'elaborazione di tre indici annuali, (farmland bird index, woodland bird index e other bird index);

In relazione alle catture dovranno essere identificati e segnalati su scheda gli esemplari di tutte le specie; per il monitoraggio visivo degli anatidi selvatici delle zone umide saranno sottoposte ad osservazione soprattutto:

1. Germano reale
2. Alzavola
3. Fischione
4. Marzaiola
5. Moriglione
6. Mestolone
7. Moretta tabaccata
8. Moretta
9. Marzaiola
10. Fischione
11. Codone
12. Canapiglia
13. Volpoca
14. Fisticione turco
15. Cigno reale
16. Smergo minore
17. Oca selvatica
18. Moretta grigia
19. Orchetto marino

In relazione ai rilievi condotti analogamente a quanto effettuato per il progetto MITO2000 saranno sottoposte a monitoraggio le seguenti specie:

20. Poiana
21. Gheppio
22. Quaglia comune
23. Colombaccio
24. Tortora dal collare
25. Tortora selvatica
26. Cuculo
27. Gruccione
28. Upupa
29. Torcicollo
30. Picchio verde
31. Picchio nero
32. Picchio rosso maggiore
33. Calandra
34. Calandrella
35. Cappellaccia
36. Tottavilla
37. Allodola
38. Rondine montana
39. Rondine
40. Balestruccio

41. Calandro
42. Prispolone
43. Spioncello
44. Cutrettola
45. Ballerina gialla
46. Ballerina bianca
47. Scricciolo
48. Passera scopaiola
49. Sordone
50. Pettiroso
51. Usignolo
52. Codirosso spazzacamino
53. Codirosso comune
54. Stiaccino
55. Saltimpalo
56. Culbianco
57. Codirossone
58. Passero solitario
59. Merlo dal collare
60. Merlo
61. Cesena
62. Tordo bottaccio
63. Tordela
64. Usignolo di fiume
65. Beccamoschino
66. Cannaiola verdognola
67. Cannaiola comune
68. Cannareccione
69. Canapino comune
70. Magnanina sarda
71. Magnanina comune
72. Sterpazzola della Sardegna
73. Sterpazzolina
74. Occhiocotto
75. Bigiarella
76. Sterpazzola
77. Beccafico
78. Capinera
79. Luì bianco
80. Luì piccolo
81. Regolo
82. Fiorrancino
83. Pigliamosche
84. Codibugnolo
85. Cincia bigia
86. Cincia bigia alpestre
87. Cincia dal ciuffo
88. Cincia mora
89. Cinciarella
90. Cinciallegra
91. Picchio muratore

92. Rampichino alpestre
93. Rampichino comune
94. Rigogolo
95. Averla piccola
96. Averla capirossa
97. Ghiandaia
98. Gazza
99. Nocciolaia
100. Cornacchia nera
101. Cornacchia grigia
102. Corvo imperiale
103. Storno
104. Storno nero
105. Passera europea
106. Passera d'Italia
107. Passera sarda
108. Passera mattugia
109. Fringuello alpino
110. Fringuello
111. Verzellino
112. Venturone alpino
113. Verdone
114. Cardellino
115. Fanello
116. Organetto
117. Ciuffolotto
118. Zigolo giallo
119. Zigolo nero
120. Zigolo muciatto
121. Ortolano
122. Strillozzo

Infine, sempre nell'ambito dei rilevamenti dovranno essere sottoposti a monitoraggio anche le seguenti specie:

123. Cicogna spp.
124. Fagiano
125. Spatola
126. Combattente
127. Pavoncella
128. Porciglione
129. Frullino
130. Beccaccino
131. Beccaccia
132. Pittima spp.
133. Piro piro spp.
134. Piviere spp.
135. Cavaliere d'Italia
136. Corriere spp.